

fama il capitano zeneral vien in Geradada, il gran maistro manda a Lodi missier Thodaro Triulzi con 50 lanze; et cussi si manda a li lochi di Adda, a l'incontro di nostri, altre zente. *Item*, a Parma si prepara alozamenti per lanze francese *etc.* *Item* è stà dito, voleno tajar Adda per danizar Geradada, *tamen* non è stà alcuna cossa. Et altre nove de li.

Di Cremona. Chome il capitano zeneral è stato li, laudato li bastioni qual si va fazando. Et dil zonzer di Latantio di Bergamo; et fra' Jocondo, ingegner, è li *etc.*, *ut in litteris.* *Item*, il colateral è li amalato, *tamen* starà bene, *videlicet* domino Antonio Cao di Vacha.

Di Milan, dil secretario, di 4. Di queste zente vano a Lodi. Et parole dite per missier Zuan Giacomo Triulzi, provandossi certa armadura, che 'l re sarà presto in Italia. *Item*, il gran maistro parla, che si farà *etc.*; et il secretario li risponde: Ben! *etc.*

Di Ferara, più letere, di sier Francesco Orio, vicedomino. Che vien lettere di Franza e messi a quel signor, el qual vol far zente, et za ne ha fato e mandato a far in Romagna fanti, *tamen* non li à dato danari. *Item*, Zuan Alberto di la Pigna è venuto dal vicedomino, a dirli il signor è fiol di questa Signoria, et è contento dar li formenti richiesti *etc.*

Di Roma, di oratori. Di la morte, a di 3, dil cardinal brixinense, alemano. Il papa partiva a di 5 per Civita Vèchia; il Pixani, orator nostro, va con lui, e il Badoer resterà a Roma con li cardinali.

Fu posto, per li savij, dar ducati 500 di sovenzion a la compagnia dil signor Pandolfo Malatesta, per esser mal in hordine. Presa.

Fu fato scurtinio di do ai X savij a tansar, in loco di sier Nicolò Pixani, è intrato consier di Venetia, et sier Andrea Corner, è intrà cao dil consejo di X. Rimase sier Polo Antonio Miani, fo consier, et sier Alvise Malipiero, fo consier.

Fu posto, per i savij ai ordeni, che li patroni di le galie dil trafego debino haver deposità li danari *etc.*, *ut in parte.* Et sier Andrea Foscari, *quondam* sier Bernardo, qual à una galia per suo fiol, andò in renga, excusando che havia deposità parte, et non poteva haver le galie, e non è più tempo *etc.*; et li rispose sier Piero Antonio Morexini, savio ai ordeni. Andò la parte: 60 di la parte, il resto di no; sì che la terra non vol questo anno vadi galie al trafego, per pericolo *etc.*

Noto. Si ave questa matina, le galie di Barbaria, capitano sier Bortolo da Mosto, a di 17 zener era in Armeria.

Fo posto, per il serenissimo, consieri et savij, che tutti quelli son tansadi, e saranno tansadi, debbi pagar la tansa persa ai governadori, termine zorni 15, con don 5 per 100. Sier Anzolo Trivixan, consier, volse la parte, con questo si scuodi come fo dil 1499. Sier Nicolò Pixani et sier Christofal Moro, consieri, e i cai di 40, messeno de indusiar. Parlò su le parte sier Bernardo Barbarigo, *quondam* el serenissimo, el qual voleva certa opinion per trovar danari, assa' longa, et è di X savij a tansar; non li fo rispo. Andò le parte: 60 di la indusia, ... dil Trivisan, et ... di la parte dil serenissimo; et questa fu presa. Sì che havemo za do decime perse, do al monte nuovo, una tansa al monte nuovo, et questa persa.

Noto. In questi zorni a Vizenza *continue* si lavorava, per hordine dil signor Bortolo stato li, et sgrandisse la terra, fa cavar fossi, fa repari, bastioni et altro, et è stà levà le raxon; et li rectori atendono a questo, con altri deputadi di la terra. Era rectori in questo tempo, podestà sier Francesco Donado, cavalier, capitano sier Cabriel Moro, cavalier. Et il signor Bortolo partite et andò in veronese.

Item, il conte di Pitiano va in Geradada, vedando et ordinando repari et fortification, con ingegneri *etc.*

Item, il marchese di Mantoa, dil qual più non si parla, atende a fortificar Mantoa, bassa torre; *etiam* lui fa repari. E intisi, il cardinal di Mantoa, suo fratello, havia auto la legation di la Marcha dal papa, qual prima havia il cardinal Farnese.

Item, di Roma certissimo fo divulgato, che 'l papa havia rispo a li oratori francesi, non voler darli danari; et havia revochà l' andata dil vescovo di Tioli in Franza. Et il cardinal Pavia tuta via era partito di Roma, vien legato a Bologna. Et intisi, la Signoria, con li capi di X, havia comandà al signor Pandolfo Malatesta, non desse recapito ai fioli fo di missier Zuam Bentivoy; et questo a requisitiom dil papa.

A di 9. Vene in colegio uno nontio, over orator dil signor di Sophi, qual portò una letera revolta in cendado. Il principe li fe' bona ciera; et si faria translatar dita letera. Era vestito a la; et et è venuto con le galie di Baruto.

Vene uno nontio di 4 oratori bergognoni, *videlicet* nominato maistro Liberal, qual è di Treviso, era medico di l'archiducha Philippo di Bergogna, fiol dil re di romani. El qual, insieme con pre' Lucha e do altri oratori di Bergogna, era stato a Roma, a dar ubidientia al papa; et questo, havia voluto venir